

PUBBLICITÀ

estense.com
 Quotidiano on-line di informazione ferrarese
 SPONSOR UFFICIALE

AUTORI A CORTE - 16 & 23 DICEMBRE 2014
 ORE 18:00 20:00 21:00
 FERRARA - SALA ESTENSE
 DEGUSTAZIONI E PRESENTAZIONI A INGRESSO LIBERO

ACA
 AUTORI A CORTE
 PRESENTAZIONI LETTERARIE CON DEGUSTAZIONE

CLINICA DEL SORRISO
 AMBULATORIO ODONTOIATRICO
 PAGAMENTO A RATE
 A TASSO ZERO

estense.com
 Quotidiano on-line di informazione ferrarese



HOME AMBIENTE E SALUTE CRONACA ECONOMIA E LAVORO EVENTI E CULTURA POLITICA **PROVINCIA** RUBRICHE SPORT UNIVERSITÀ BLOG

Lettori on-line: 1,070

Meteo Pubblicità

Home » Recensioni » Raffaello e la Madonna Esterházy | di **Redazione**

13 December 2014, 17:38 3 visite

Raffaello e la Madonna Esterházy

L'opera del grande artista in mostra a Milano nella Sala Alessi a Palazzo Marino

Tweet

Manda via email Condividi

di **Maria Paola Forlani**

Il Comune di Milano ha rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con i capolavori d'arte per offrire alla città, durante le feste di Natale, un incontro speciale con la bellezza. Nella Sala Alessi a Palazzo Marino è ospitata la Madonna Esterházy di Raffaello, splendida opera del genio del Rinascimento proveniente dal Museo delle Belle Arti di Budapest (Szépművészeti Múzeum).

La mostra, curata da Stefano Zuffi (catalogo Skira), aperta fino all'11 gennaio 2015, fa parte del programma di "Expo in Città", per accompagnare la vita della città, verso la ricchezza del 'bello' e della 'cultura'.

Nella storia italiana, nel cuore del Rinascimento, c'è stato un momento davvero particolare: siamo a Roma nel 1508 e, a poche decine di metri di distanza, Raffaello e Michelangelo hanno iniziato a dipingere i loro massimi capolavori, le Stanze del Vaticano e la volta della Cappella Sistina. È l'alba del giorno più bello della pittura italiana, ed è in quel tempo che inizierà proprio la Madonna Esterházy.

Il dipinto rappresenta una scena ampia e soleggiata distesa di paesaggio, e non presenta difficoltà iconografiche: la Madonna, in una complessa e insieme elegante posa sorregge il piccolo Gesù, che indica san Giovannino, assorto nella contemplazione di un sottile cartiglio. È un piccolo e poetico episodio dal sapore familiare: non c'è accenno di aureole, i due bambini sono completamente nudi, la Madonna è vestita e acconciata con semplicità. La composizione si ispira in modo esplicito a Leonardo, conosciuto e studiato attentamente da Raffaello durante i quattro anni passati a Firenze; ma sullo sfondo appaiono i ruderi del foro Romano, dipinti con precisione topografica, a riprova di una conoscenza diretta e di una serena e convinta "immersione" nella classicità.



l'interpretazione di Raffaello e quella dei seguaci milanesi di Leonardo.

Come sempre, Raffaello risulta chiaro e immediato, e i personaggi sono subito riconoscibili, al



Considerando che non se ne conosce un committente o una destinazione antica, tutto lascia pensare che Raffaello l'abbia sempre tenuta con sé, come la memoria tangibile della scelta fondamentale della sua carriera: un'opera intima, dunque, quasi segreta. La tavola, infine, non è del tutto compiuta, mancando alcuni ritocchi proprio dell'ultima stesura.

La Madonna Esterházy appare nella sala Alessi tra altri due dipinti milanesi, simili per soggetto e per epoca: la Vergine del Borghetto, senza dubbio la migliore coppia antica della Vergine delle rocce di Leonardo rimasta a Milano, concessa dall'Istituto delle suore Orsoline e attribuita a Francesco Melzi; e la Madonna della rosa di Giovanni Antonio Boltaffio, prestito del Museo Poldi Pezzoli. È così possibile osservare le evidenti affinità nelle espressioni dei volti e nelle pose dei personaggi, ma anche le profonde differenze nella concezione del paesaggio e delle luci, mettendo direttamente a confronto

Ultimi Commenti Tags Ultime News

Sciopero contro il 'Raccontastorie' perplesso: @FORZA RAGAZZI!!! Si un succe...

La Casa della Patria ha urgente bisogno di lavori

Vaclapairatt:Prima la Patria, poi la sua.....

Sparò al ladro, condannato anche in appello

NormalMen:RPG ha scritto il 13 December ...

Le educatrici delle eternalizzate: "Da noi famiglie soddisfatte"

educatore:Volete fare una lotta per la q...

Franceschini, la riforma della cultura parte dagli italiani

eremita:Quale è il gatto e quale è la ...

alan fabbri argenta basket berra biblioteca Arioste
 Bondeno Camera di Commercio carabinieri castello
 estense Cento codigoro Coldiretti comacchio comune di
 ferrara Cona concerto Copparo ferrara ferrarese furto
 Hera Lega Pro Marcella Zappaterra Mobyt mostra
 Occhiobello Ostellato Pd poggio renatico polizia
 pontelagoscuro Porto Garibaldi Portomaggiore provincia
 di ferrara Regione Emilia Romagna sant'agostino scuola
 sisma Spal Tagliani terremoto Tiziano Tagliani unife
 Università di Ferrara Vigarano Mainarda



Unica concessionaria IVECO
 SEDE DI FERRARA IN VIA SILVAN 2
 ADIACENTE AL CASELLO DI FE NORD Tel. 0532.54118

Articoli più discussi dell'ultima settimana

- 86 Nasce la quarta loggia massonica ferrarese
- 61 Pulcinella e il segreto dei terreni di Cona
- 60 Due arresti per una tangente da 10mila euro
- 57 Sparò al ladro, condannato anche in appello
- 54 Spal sconfitta, salta Brevi?



C/o Centro Comm.le "Guercino" Bennet
 Via Matteo Loves, 2 - 44042 Cento (FE)
 Tel. +39 0516831993
 www.vivereviaggiare.it/cento
 cento.guercino@vivereviaggiare.it



contrario delle volute ambiguità di Leonardo, che nella Vergine delle Rocce lascia il dubbio sulla identificazione dei due bambini. Nella Madonna Esterházy Gesù appare un po' irrequieto, tanto da costringere Maria a un'insistita rotazione per sorreggerlo ed evitarli di scivolare dal ripiano roccioso su cui è seduto.

Tutti e tre i personaggi guardano verso lo stesso punto, in direzione del sottile arricciolato cartiglio tenuto in mano da san Giovannino: con accurata raffinatezza, Raffaello organizza un gruppo compatto ispirato evidentemente alle composizioni piramidali di Leonardo, all'interno del quale ogni personaggio si muove in autonomia. Il tema geometrico del triangolo viene ribadito dalla montagna che appare in lontananza sulla destra e dal gruppo di ruderi e torri sullo sfondo a sinistra.

Raffello concentra la meditazione sui motivi leonardeschi nella composizione del gruppo, nelle fisionomie dei personaggi, nella relazione gestuale e sentimentale che lega in modo perfetto i protagonisti. Lo scenario naturale, arricchito dalla nitida veduta del Foro romano, accoglie una perfetta luminosità un elegantissimo esercizio di torsioni reciproche, di movenze intrecciate, con l'andamento avvolgente di una spirale complicata, ma che risulta meravigliosamente spontanea. Dopo la grande mostra londinese del 2011-2012, dedicata a Leonardo alla corte di Ludovico il Moro, Boltraffio si è definitivamente confermato come il più dotato tra i lombardi che orbitavano intorno al maestro fiorentino. Il confronto con Raffaello mostra come anche Boltraffio sia ovviamente affascinato dai "moti dell'anima" evocati da Leonardo, e partecipi alla ricerca di una gestualità concatenata e contrapposta.

Tuttavia, mentre il gruppo di Raffaello si distende in una equilibrata armonia con lo spazio aperto circostante, Boltraffio presenta l'immagine di un deciso clos-up, con i protagonisti ravvicinati al riguardante fino a dare l'impressione di uscire dalla superficie del dipinto. In sintesi, la presenza delle più importante copia antica della Vergine, che per una coincidenza fortuita è oggi conservata a breve distanza dalla non più esistente chiesa di San Francesco Grande, alla quale era destinato l'originale, offre lo spunto per misurare il perimetro di una pagina importante della storia dell'arte italiana: il momento in cui, alle soglie del XVI secolo, le diverse tradizioni locali si confrontano con modelli condivisi, offrendo soluzioni diverse.

La Madonna Esterházy, ora a Milano, può integrarsi perfettamente tra i due capolavori di Raffaello da secoli presenti nelle storiche collezioni d'arte della città: lo Sposalizio della Vergine di Brera (1504), che segna il passaggio della giovinezza umbro-marchigiana al periodo fiorentino, e l'incomparabile cartone della Scuola di Atene dell'Ambrosiana, emozionante testimonianza del cantiere della Stanza della Segnatura.



giardiniere
di Malisardi Gianpaolo
Via Ponte Ferriani 55, Ferrara
320 0398573
malissa1954@live.it
giardinieragestene.jlmdo.com

MABO
RISTORANTE, PIZZERIA, PUB
Via Ortigara 24/B Ferrara
TEL. 0532.54204 - MOB. 328.9169611
@maboferrara@gmail.com
www.facebook.com/MABOfe

UISP
sportper tutti
Lega Nuoto - Ferrara
UISP
LEGA NUOTO FERRARA
TUFFATI CON NOI!
corsi di nuoto adulti bambini
ACQUAFITNESS
Per informazioni e prenotazioni
0532-907611

Tutti auto pezzi

Scrivi un commento

Estense.com si riserva il diritto di cambiare, modificare o bloccare completamente i commenti sul forum. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della redazione, ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento che se ne assume le relative responsabilità. Non saranno pubblicati i commenti che contengono elementi calunniosi o lesivi della dignità personale professionale delle persone cui fanno riferimento.

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

[Invia commento](#)

Ti rimangono **1000** caratteri disponibili. (Caratteri massimi: 1000)

Avisami dei nuovi commenti tramite e-mail

« **Kaos all'ostacolo Napoli per entrare nel Final Eight**

Finanza pubblica e tassazione locale in Emilia Romagna »

Tags: madonna Esterházy, mostra, raffaello